

**FONDAZIONE DALMINE IDEATI CON GAMEC 5 INCONTRI, IL VIA GIOVEDÌ**

# Tornano gli «Imperdibili» l'arte dialoga con l'impresa

**P**rende il via giovedì in Fondazione Dalmine, l'edizione 2026 di «Imperdibili», il ciclo di incontri dedicato al dialogo tra cultura industriale e la ricerca artistica del nostro tempo. Promossa da Fondazione Dalmine in collaborazione con Gamec - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, l'iniziativa propone cinque appuntamenti, tutti alle 18.30, con ingresso gratuito previa prenotazione su: <https://www.ticketlandia.com/m/fondazione-dalmine/preno/adulti-e-famiglie>.  
Guidato da cinque parole

chiave - prodotto, materiale, processo, luogo, soggetto - il percorso invita a esplorare le connessioni tra arte contemporanea, industria e territorio, offrendo nuove chiavi di lettura sulla relazione tra creatività e produzione. A cura di Manuela Bandini, architetta ed educatrice museale Gamec, che condurrà gli incontri. Ai partecipanti sarà offerto un aperitivo e, a chi seguirà tutti gli incontri, una tote bag. Il programma inizia giovedì da «Prodotto» ossia da Andy Warhol ad Abraham Cruzvillegas: un viaggio attraverso opere che, da uniche e irripetibili, diventano replicabili come un prodotto industriale. Un'occasione

per riflettere su come l'arte assuma forme e logiche della produzione seriale. Giovedì 9 aprile è la volta di «Materiale», da Arman a Maurizio Cattelan: il materiale come punto di partenza concettuale e operativo. Tradizionale o anticonvenzionale, povero o prezioso, quotidiano o inatteso: la materia prima diventa linguaggio e l'industria ne amplifica le possibilità. Giovedì 7 maggio si passa a «Processo», da Alberto Burri a Banksy, il «fare» come linguaggio. Come nella produzione industriale, anche nell'arte il procedimento esecutivo diventa spesso il cuore espressivo del-

l'opera. «Luogo» sarà il tema trattato giovedì 18 giugno con «Da Christo a Julius von Bismarck»: le opere escono dai musei per incontrare contesti produttivi e spazi non convenzionali. Installazioni, performance e azioni artistiche ridefiniscono il rapporto con il pubblico e con il territorio. Infine giovedì 9 luglio si conclude con «Soggetto», ossia da Getulio Alviani a Yayoi Kusama: l'industria come soggetto rappresentato, modello concettuale o riferimento economico. Un ambito privilegiato per comprendere come l'arte contemporanea osservi e interpreti il mondo produttivo. Dichiara Manuel Tonolini, direttore di Fondazione Dalmine: «La collaborazione tra Fondazione Dalmine e Gamec invita a esplorare nuove connessioni tra arte e industria, offrendo al pubblico uno spazio di riflessione aperto e accessibile sulla creatività contemporanea». Per ulteriori informazioni [www.fondazionedalmine.org](http://www.fondazionedalmine.org)



L'installazione di Cruzvillegas alla Fondazione Dalmine